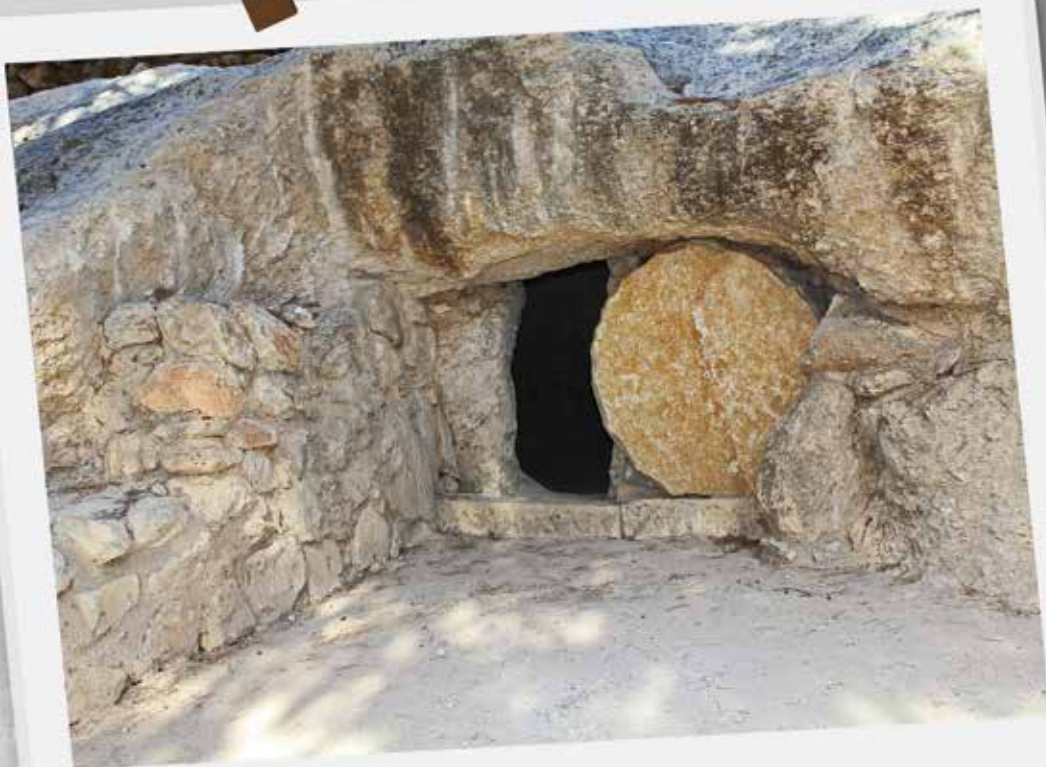




Hanno portato via il Signore dalla Tomba, e non sappiamo dove l'hanno messo (Gv 20,2)

MARZO - APRILE 2020



BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Sant'Anna



Santi Pietro
e Paolo



San Rocco

Il cuore del Cristianesimo: Gesù morto in croce è vivente

Paolo annuncia così l'evento della risurrezione ai cristiani della comunità di Corinto: *Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli (1 Cor 15,3-7)*

La Risurrezione di Gesù sta al centro della fede cristiana. Essa non



significa la rianimazione di un cadavere, un morto che torna alla vita nelle condizioni in cui viveva prima di morire. Certamente il Risorto è reale, si lascia toccare da Tommaso, condivide il cibo con i discepoli, eppure è diverso, *sotto altro aspetto* dice l'evangelista Marco, tanto che Maria di Magdadala lo scambia per il giardiniere e i pellegrini di Emmaus per un viaggiatore male informato. Egli sfugge allo spazio e al tempo che separano, li trasforma in mezzi dell'incontro, in vie di comunione. In lui il divino e l'uma-

no sono definitivamente uniti; l'umano trova così il suo compimento, mentre l'umanità trasfigurata è ormai lì, a penetrare, a far entrare nel 'travaglio' le profondità della storia, come una donna a fine gravidanza.

Per quale motivo, però, la risurrezione rimane segreta? Per rispetto della nostra libertà. Il Risorto non si impone. Egli non si mostra ai potenti di questo mondo, ma si rivela unicamente a coloro che l'accolgono con fede e con amore. Non è la risurrezione a suscitare la fede, ma è la fede che consente alla risurrezione di manifestarsi. Gesù ci chiama con dolcezza, come fece con Maria Maddalena: solo in quel momento *essa si voltò* - si voltò il suo cuore -, e lo riconobbe. Ed è nell'ora della frazione del pane, in una locanda come tante altre, che i pellegrini di Emmaus lo riconoscono; e che egli scompare, presente ormai nell'Euca-

ristia, nello Spirito, nei 'misteri' della Chiesa, cioè nei suoi Sacramenti.

L'umanità crocifissa eppure vivente di Gesù diventa per noi sorgente di vita. Certo, la morte continua a regnare, e tutto ci ricorda la sua presen-



za: la separazione, la tristezza, la scomparsa di coloro che amiamo, le tragedie atroci della storia, l'odio che rivolgiamo contro noi stessi e contro gli altri, le malattie e in questi giorni il Covid-19 ... Ma tutte queste situazioni, se attraversate con fiducia nel Signore Gesù possono diventare cammini di risurrezione: lui è risorto, la morte è vinta, la morte è il velo lacerato dell'amore. Allora, in fondo in noi stessi, l'angoscia si muta in fiducia e non abbiamo più bisogno né di schiavi né di nemici.

Credevamo non vi fossero vie d'uscita alla morte e ai suoi alleati, **ma Gesù vivente è lì, sì lui, il nostro amico, il nostro maestro e Signore, il nostro riparo** - *venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi, e io vi darò riposo* - e la sua presenza è uno spiraglio di luce che non potrà mai venire meno.

Buona Pasqua a tutti!



don Roberto e di don Gabriele

Dare casa al futuro

Fil 7 e l'8 febbraio scorsi la nostra Chiesa locale ha vissuto un momento speciale nel convegno **"Dare casa al futuro"**. Questo convegno si va ad inserire nell'attenzione che coinvolge la Chiesa nel cammino d'ascolto del mondo giovanile. Infatti, dopo il Sinodo dei Vescovi sul tema ***I giovani, la fede e il discernimento vocazionale***, è stato prodotto un documento dal quale papa Francesco ha preso spunto per la realizzazione dell'esortazione ***Christus vivit***. Con questa ricchezza di materiale prodotto, il servizio della Pastorale Giovanile della Diocesi di Cuneo e Fossano ha avuto la brillante intuizione di organizzare un convegno con lo scopo di valorizzare e incominciare un cammino concreto sulle tematiche del mondo giovanile.



Le due giornate hanno visto la partecipazione di relatori di prestigio. Il primo momento, guidato da **Silvano Petrosino** filosofo e professore presso l'Università Cattolica di Milano, ha permesso di riflettere sul tema: ***Abitare l'oggi***. È ancora possibile sperare? Il relatore ha soffermato la sua attenzione sul bisogno di incontro che coinvolge i giovani nell'era dei social media. Il bisogno di fermarsi, di interessare relazioni umane reali e non soltanto virtuali. Importante è poi il ruolo di testimonianza che svolge la comunità cristiana. Una comunità che trova il suo centro nella Parola di Dio e che dimostra la propria maturità nel senso di comunità che sa creare.

Il secondo momento guidato da don Michele Falabretti responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile, ha permesso di riflettere sul tema: ***Dare casa al futuro: è possibile camminare con i giovani?*** Il sacerdote ha descritto il mondo di oggi come un mare agitato e la Chiesa in questo contesto





può seguire due atteggiamenti contrapposti: può fare come il surfista che sfida le onde e scopre nuovi mondi, oppure può rimare sulla spiaggia a fare castelli di sabbia. Ecco che nel primo atteggiamento vediamo una Chiesa che affronta le sfide del mondo e guarda alle periferie, nel secondo una Comunità cristiana che rinasce ferma accontentandosi di come è, rimanendo nelle sue sicurezze. Don Michele ha poi dato **alcuni punti sui quali dovrebbe incentrarsi una Pastorale Giovanile**.

Saper fare meglio le **differenti attività**, cercando di **lavorare sempre più in equipe** facendo rete. In un mondo che corre veloce occorre anche aumentare le competenze per dare risposte concrete alle richieste che provengono dal mondo giovanile.

Comunità educante che sia di esempio ai giovani, con educatori che sappiano ascoltare e comprendere i bisogni del mondo giovanile e sappia coinvolgere i giovani nel praticare la carità.

Secondo un sondaggio recente il 49 per cento dei giovani compresi tra i 18 e i 25 anni si definisce non credente; questi stessi giovani sono però stati battezzati. Occorre quindi ricercare il perché di questo rifiuto della fede.



La comunità deve sempre più essere una casa fraterna nella quale ciascuno con i propri talenti e capacità concorre al bene e allo sviluppo della famiglia umana. Occorre poi **curare la liturgia e valorizzare sempre più la preghiera personale e comunitaria**. Lo scopo di questo convegno era quello di fermarsi un momento a riflettere sulla ricchezza dei documenti che abbiamo a disposizione e sui punti importanti per una Pastorale giovanile attenta

Luigi Bono

Comunicato della redazione del Bollettino

A motivo del diffondersi dell'epidemia "Covid-19" **non pubblichiamo agli appuntamenti pastorali per la Pasqua** con gli orari e i giorni delle celebrazioni. Il momento di estrema delicatezza per la salute delle persone e di incertezza sui tempi per un ritorno alla normalità ci suggerisce di informare, quando sarà possibile, i parrocchiani con **i foglietti settimanali**.

Siamo particolarmente vicini a quanti quotidianamente mettono a repentaglio la salute e la vita in questi giorni di crisi sanitaria: in particolare, il pensiero va ai **medici**, agli **infermieri** e agli **operatori ospedalieri**, ma anche **a tutti e a tutte coloro che si adoperano ad alleviare le sofferenze e i disagi** delle persone, soprattutto degli anziani. Con profonda riconoscenza, ammirazione e gratitudine diciamo loro una semplice parola: **Grazie!**

Segue **la preghiera che l'Ufficio per la Pastorale della Salute** della Conferenza Episcopale Italiana ha predisposto per questo tempo di emergenza legato al Coronavirus.

O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita. Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

La redazione

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Domenica 3 Maggio 2020, quarta Domenica di Pasqua, si celebrerà in tutto il mondo la **57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni**, istituita da Papa Paolo VI nel 1964.

L'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni ha scelto come slogan: **“Datevi al meglio della vita”** (*ChV* 143) e, per l'occasione propone un'immagine, tempera su cartoncino di Stefano Nava, estremamente ricca di riferimenti biblici nascosti nella scena.

Il motivo principale è l'annuncio che il **“meglio della vita”** è Gesù, raffigurato al centro e riconoscibile per due indizi: l'abito rosso rivestito di blu, colori tipici dell'iconografia per indicare la duplice natura umana e divina di Cristo e la sciarpa con tre righe orizzontali che vuole simboleggiare il tallit ossia il mantello della preghiera



del quale è sufficiente toccare un lembo per essere guariti (*Mt* 9,20; *Mt* 14,36).

Appena dopo l'incontro con Gesù, **i due giovani alle sue spalle** intuiscono la promessa del loro futuro - la loro vocazione, il meglio di loro stessi (*ChV* 257) - raffigurata dalle loro stesse ombre che, proiettate in avanti, danzano la vita. La felicità, la fecondità, la vocazione è sempre in movimento, in avanti, “per” qualcuno (*ChV* 286). I due guardano Gesù, forse ancora non lo hanno riconosciuto, ma sono accesi di quella promessa che avvince senza costringere, sempre lascia spazio alla libertà nella sequela (*Lc* 18,27). All'alba (*Mt* 20,1; *Mt* 28,1; *Gv* 21,4) dell'incontro, il Risorto è già un passo oltre, sempre in cammino.

Il dipinto è ricco di segni che ricordano coloro che dopo l'incontro con il Signore, hanno riconosciuto la loro vocazione: sullo sfondo la casa di Zaccheo con accanto il sicomoro (*Lc* 19,1-10) e lì accanto la punta della barca di Simone ed Andrea (*Mc* 1,16); poco più avanti la brocca dimenticata dalla Samaritana (*Gv* 4,28) e il fuoco di brace ancora acceso dopo il pranzo di pesce arrostito consumato con il Risorto (*Lc* 24,36-42; *Gv* 21,1-9). Ancora, sulla sinistra, le monete lasciate da Matteo (*Mt* 9,9; *Lc* 5,27) e ai piedi di Gesù, il vaso di nardo, di cui ancora sentiamo il profumo, insieme al Vangelo (*Gv* 12,3; *Mc* 14,1.9).

Sulla sinistra **alcuni alberi** che iniziano a germogliare (*Is* 61,11) perché c'è un motivo per cui alzarsi (*Ct* 2,10) e decidersi a spendere la vita: c'è un inverno che sta finendo e qualcosa di nuovo che sorge (*Is* 43,19) e si impone come la scelta da fare, la via da prendere, qualcuno per cui spendere tutta la propria vita (*EG* 273).

a cura di don Gabriele Mecca

Casa don Dalmasso ceduta dal Comune alla Parrocchia

Un passo importante che consentirà di migliorare la struttura

Casa don Dalmasso è di proprietà della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. Il Comune di Bernezzo ha donato la struttura esistente in via Villanis 16, costruita interamente a spese della Parrocchia per la cura degli anziani.

Martedì 24 gennaio

2020 è stato formalizzato l'atto dal notaio Cesare Parola alla presenza del sindaco Lorenzo Bono e del parroco don Roberto Mondino.

*Un ringraziamento va alle due amministrazioni che hanno reso possibile questo passaggio di proprietà - spiega don Roberto -: quella guidata da **Laura Vietto** che ha impostato e messo le basi per la donazione e quella di **Lorenzo Bono** con cui*



si è arrivati alla firma. In apposita assemblea aperta ai parrocchiani verranno dettagliati i passaggi che hanno portato alla formalizzazione della cessione. Il Comune ha riconosciuto il dato storico: la costruzione attuale è stata interamente a carico della Parrocchia e la proprietà del terreno era passato al Comune, gratuitamente, con lo scioglimento dell'Ipab parrocchiale. La Parrocchia si impegnerà - secondo tempi ancora in corso di definizione - per ampliare, con un onere finanziario e un dispendio di forze non indifferente, l'edificio esistente, mantenendo Casa don Dalmasso al servizio degli anziani della comunità bernezzese.

La storia di Casa don Dalmasso affonda le sue radici addirittura a fine Ottocento. Nell'area dove ora si trova la struttura per anziani sorgeva fin dal 1887 l'Asilo infantile "Monsignor Durbano" realizzato dall'allora parroco grazie ad alcuni lasciti testamentari e alla vendita di terreni di sua proprietà in Frise di Monterosso. L'Ente morale assistenziale fu poi configurato come Ipab (Istituto Pubblico di

Beneficienza e Assistenza) a partire dal 1923 e la direzione dell'asilo venne affidata alle suore della Congregazione di San Giuseppe. A partire dal 1° ottobre 1971 una parte dei locali venne affittata dalla Parrocchia al Comune di Bernezzo per ospitare la Scuola Materna Statale; questo fino



al 1989 quando fu completato il nuovo edificio nell'attuale piazza Solidarietà e Volontariato. Dopo la morte del parroco don Bernardino Dalmasso nel 1987, la Comunità parrocchiale guidata da don Gianni Rivoira decise di realizzare la Casa per anziani nell'area dell'ex asilo che nel frattempo per una legge civile era diventata gratuitamente di proprietà del Comune di Bernezzo. Fu concesso alla Parrocchia di costruire la struttura, affidandola in comodato gratuito per 99 anni. L'edificio preesistente è stato demolito nel 1991; la nuova Casa di riposo è stata inaugurata il 31 marzo 1997. Da allora sono stati fatti numerosi interventi per ampliare e rendere più funzionale la struttura.

Il percorso per arrivare alla cessione ha richiesto diversi anni. Con la delibera del 26 settembre 2018 il **Consiglio comunale** guidato da Laura Vietto aveva esaminato la richiesta di cessione esprimendo parere favorevole alla dismissione **ponendo però alcuni vincoli:** mantenere per almeno 99 anni la destinazione d'uso degli immobili a favore degli anziani con la possibilità di conferirli a una fondazione o altro ente di natura pubblica; concedere all'Amministrazione comunale l'utilizzo gratuito di una sala convegni/riunioni nella struttura; applicare una tariffa ridotta per gli utenti della Casa di riposo residenti a Bernezzo; nessun costo a carico dell'Amministrazione comunale per la cessione.

La Parrocchia ha chiesto la rettifica alcune condizioni. La prima è di prevedere la possibilità di trasferire i beni a altro ente senza finalità di lucro senza la limitazione dell'ente di natura pubblica per non ostacolare in futuro l'accesso a finanziamenti come pure la possibilità di utilizzare gli immobili. La rettifica è stata accettata dal Consiglio comunale il 28 novembre 2018.

Altra variazione ha riguardato l'utilizzo della struttura da parte del Comune: al posto di una sala in Casa don Dalmasso è stata data disponibilità per utilizzare gratuitamente il salone "Santa Madre Teresa" cinque volte l'anno per 99 anni con alcune condizioni però che salvaguardino la proprietà. I residenti in Bernezzo, infine, hanno già precedenza rispetto a persone provenienti da altri Comuni e un trattamento economico di favore, se richiesto.

Con successiva deliberazione del 25 febbraio 2019 il Consiglio comunale ha integrato le richieste nel dispositivo autorizzando la cessione. **Il cambio di amministrazione e l'iter burocratico ha poi richiesto tempo per arrivare alla formalizzazione di gennaio 2020.**

Giuseppe Serra

In ricordo di padre Anselmo Mandrile

“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15)

Don Anselmo Mandrile è il primo prete di Cuneo, andato in Brasile come dono della fede della nostra Chiesa, che è rimasto in terra di missione fino alla morte. Della decina di confratelli che lo avevano preceduto nella missione e molti già nella morte, tutti sono mancati dopo essere rientrati in diocesi.

Era nato a San Rocco di Bernezzo il 17 febbraio 1940, figlio di Giuseppe e Bottasso Teresa, classica famiglia di contadini, da cui attinse il suo amore per la terra. Dopo aver frequentato il Seminario vescovile di Cuneo, era stato **ordinato presbitero da monsignor Guido Tonetti, il 28 giugno 1964**, in un gruppo di ben sette preti. Da un paio d'anni era iniziato il Concilio Vaticano II, e dall'incontro



tra vescovi era sorto il progetto di sostegno alla diocesi di Toledo nel Paraná del Brasile. Così proprio nel febbraio del 1964 erano partiti i primi due preti di Cuneo, seguiti nell'estate da altri due. Il giovane don Anselmo si rese disponibile, ma si doveva prima fare un tirocinio in diocesi, che egli svolse come vicecurato a Ronchi, Valgrana e



Santa Maria in Cuneo. Infine si preparò per alcuni mesi di corsi a Verona e a Roma e **nell'estate del 1969 si imbarcò per il Brasile.**

Dopo un breve periodo di rodaggio nella prima sede dei preti cuneesi a Toledo, passò con altri nella nuova diocesi di Cascavel, dove essi stavano avviando il Seminario minore e costruendo la cattedrale. Dopo tre anni e mezzo don Anselmo si spostò in una zona rurale, diventando **parroco di Formosa d'Oeste**. Con la crescita delle prime vocazioni del nuovo Seminario una parte dei preti cuneesi presenti a Toledo e Cascavel si rese disponibile per andare ancora più ad Ovest, nel Mato Grosso, nella diocesi di Caceres.

Così nel 1982 don Mandrile venne nominato parroco a Mirasol d'Oeste, quasi ai confini della Bolivia. Era poco più di una sosta su una grande strada tra campagna e foresta, ma, come don Anselmo aveva raccontato in un'intervista, il vescovo Maximo che lo aveva inviato diceva: **“Dove ho messo un prete, là è nata una città”**. E don Anselmo si radicò in quel territorio inizialmente solo agricolo, creando il clima di solidarietà su cui in-





tessere una comunità. Per questo costruì una grande chiesa, forse esagerata all'inizio, ma presto a misura del paese diventato una cittadina. Crebbe anche il legame con questa gente, tanto che da anni don Anselmo aveva detto di esser contento di morire in quella terra. Tornava volentieri dai parenti di San Rocco ed amici di Cuneo, ma ormai la sua vita era tra il popolo brasiliano. Con lo stile dei parroci di un tempo della campagna cuneese, **visse il suo servizio di padre mite e premuroso**, ricambiato dall'affetto dei parrocchiani, che lo festeggiarono per gli ottant'anni, meno di due mesi or sono.

Il suo stile di vita concreto e schivo nello svolgere il suo compito di servizio per le persone e per la comunità, era alimentato

da uno slancio di annunciare il vangelo del Cristo, che lo aveva spinto da giovane a varcare l'oceano e che lo portò a scegliere di restare in questa nuova terra fino alla fine. Dopo alcuni mesi di malattia e di interventi chirurgici, **ha concluso il dono di sé, con la morte nel Signore, martedì 10 marzo 2020**. E le sue spoglie riposano nel profondo Ovest del Brasile, dove aveva seguito la chiamata del Signore, presso il piccolo Santuario di Nossa Senhora de Fátima.



don Gianmichele Gazzola

(per gentile concessione del Settimanale "La Guida")



Padre Anselmo: una presenza paterna, amichevole e fraterna.

La nostra comunità di San Rocco si stringe con affetto e nella preghiera alla famiglia del caro padre Anselmo. La sua presenza tra noi, nei periodi di vacanza è sempre stata apprezzata e ci ha sempre arricchito molto, aiutandoci ad aprire i nostri orizzonti all'universalità della Chiesa.

Le nostre condoglianze più sincere, a nome anche di mons. Piero Delbosco, vescovo di Cuneo e di Fossano, di mons. Giuseppe Cavallotto, vescovo emerito e di mons. Giuseppe Guerrini, vescovo emerito di Saluzzo giungano al fratello Giovanni, alla cognata Caterina, ai nipoti e pronipoti.

Lunedì 17 febbraio 2020, poche settimane prima della sua partenza per la Casa del Padre, don Anselmo ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno. Nella sua Parrocchia in Brasile, come attestano le foto, oltre al taglio della torta, si è celebrata un'Eucaristia di ringraziamento presieduta dal vescovo Dom Jacy.

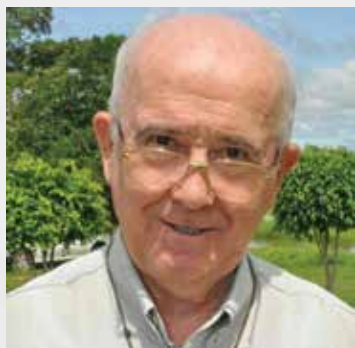


Il nuovo parroco di Mirasol d'Oeste, padre Antenor, ha annunciato così la sua morte: *Il nostro caro Padre Anselmo ci ha salutato questa mattina e ha fatto la sua ultima Pasqua in partenza per la Casa del Padre. La sua partenza ci fa sentire vuoti, orfani. Sono stati 38 anni di presenza paterna, amichevole e fraterna. Tuttavia è necessario accogliere la volontà di Dio in un cuore grato. "Dai a Dio ciò che appartiene a Dio", dice la Scrittura. E padre Anselmo è di Dio, senza smettere di essere il nostro padre nella fede, il nostro fratello maggiore nel viaggio ecclesiale, un riferimento e un modello di umiltà, gentilezza e servizio che devono essere seguiti da tutti noi parrocchiani. Molti chiedono del suo funerale. Faremo tutto con la dignità che lui, come sacerdote e ogni persona umana merita. Tutto con semplicità, perché nella semplicità ha vissuto. Senza ostentazione, in modo che non con-*



traddica lo Spirito del Vangelo, esprimendo la nostra fede nella risurrezione di Cristo e nella povertà evangelica che ha guidato tutta la sua vita e il suo ministero. "Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore" disse Gesù. La più grande ricompensa di padre Anselmo verrà dal Signore che ha servito nel corpo e nell'anima.

don Gabriele



Ciao padre Anselmo!

Non parlerò di te, ma parlerò ancora con te.

Sì, perché nel cammino della missione ci siamo sempre accompagnati con una vera amicizia, come fratelli.

Penso ai mesi condivisi, al servizio, alle confidenze.

Le giornate cominciavano presto, alle 5: il tuo segreto infatti è stata la fedeltà alla **preghiera**.

Poi seguivano i vari **impegni**: visita alle cappelle (più di 40), incontro con le persone, aiuto agli anziani, liturgia delle ore con i gruppi dei giovani.

Mi hai insegnato a vivere il momento presente, a portare avanti ogni cosa con il **desiderio di annunciare il Vangelo**: “**Dobbiamo seminare!**” in modo semplice, ma convinto e coerente.

Lungo le strade con tanta polvere o fango percepivo accanto a te una “presenza” e con naturalezza affermavi: “Sto bene, sono contento qui”.

Nei tragitti cantavamo, pregavamo il rosario che si riempiva di volti cari: familiari, gente in difficoltà, offerta per le **vocazioni** che seguivi con una cura delicata e costante.

Hai veramente voluto bene al popolo di Mirasol, che trovava in te un padre, una guida saggia e ha potuto dimostrare questa stima e gratitudine nella grande festa per i tuoi 80 anni.

Certo, come tutti, avevi i tuoi limiti: spesso noi missionari italiani siamo caratterizzati da uno stile di agire timido, un po' chiuso.

Anche da questa dimensione ho imparato **il valore dell'essenziale, della povertà**, della sobrietà nel vivere .

Prima di rientrare in Italia ho preso il **crocifisso** che sempre portavi e ti caratterizzava come “**padre Anselmo**”: lo darò a tuo fratello Giovanni .

Ti ho lasciato una casula dorata con il ricamo delle spighe di grano e degli acini d'uva. Un richiamo alla trasfigurazione.

Ora, nella luce, anche tu come i discepoli affermi: “É bello stare qui” (Mt 17,4).

Il grano e l'uva rimandano all'**Eucarestia**. Quante ne hai celebrate, anche nelle cappelle più lontane, da te costruite e attorniate da fiori e alberi, che tu stesso piantavi con amore.

Nella luce dell'Eucarestia sento che siamo uniti e ascolto la parola di Gesù che ti ha chiamato dopo 55 anni di sacerdozio, 50 di missione, 38 di servizio nella parrocchia di S. Paolo : “**Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore**” (Mt 25,21).

Grazie, **padre Anselmo**, sei stato un dono per la mia vita di prete.

Continuiamo a camminare insieme.



Un abbraccio, don Aldo Busso

PARROCCHIA DI SAN ROCCO



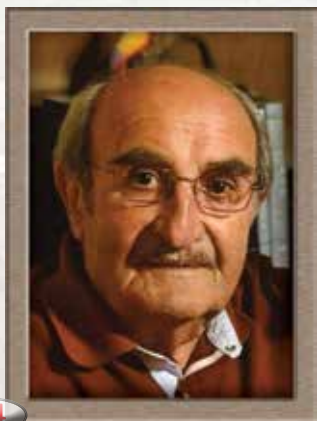
MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinata alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

- **ORBELLO ZOE**, di Luca e di Pecoraro Alessandra, nata a Cuneo il 26 agosto 2019 e battezzata l'8 marzo 2020.



Ritornati nella casa del Padre



DELFINO LUIGI, di anni 83, deceduto il 18 febbraio 2020 presso la "Casa di Cura Monteserrat" di Caraglio.

Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 19 febbraio 2020 e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.



BECCARIA BARTOLOMEO, di anni 92, deceduto il 9 marzo 2020 presso l'Ospedale "A. Carle" di Cuneo.

Il funerale è stato celebrato nel Cimitero di San Rocco il 10 marzo 2020, dove la salma è stata tumulata.

ARNAUD GIUSEPPE, di anni 83, deceduto il 14 marzo 2020 presso "l'Hospice" di Busca.



Le esequie sono state celebrate, in forma privata, il 19 marzo 2020 presso il cimitero di San Rocco, dove le ceneri sono state tumulate.



Una domenica a caccia dei segni del Battesimo

Domenica 26 gennaio 2020 i ragazzi di 3^a elementare insieme alle loro famiglie, alle catechiste e a don Gabri hanno avuto la possibilità di rivivere il loro Battesimo. La giornata di memoria del Battesimo è proposta nel cammino "Impronte di Misericordia e di perdono" del Progetto



diocesano "Passo dopo Passo", che ormai da alcuni anni ci guida per la catechesi dei ragazzi. L'intento di questa giornata è stato quello di portare all'attenzione dei ragazzi e delle loro famiglie la bellezza e l'importanza dei segni del Battesimo,



fondamentale passo per vivere in pienezza il Sacramento della Riconciliazione.

Questa domenica è stata vissuta in modo partecipato e coinvolgente da parte di tutti. Iniziativa con celebrazione della **Santa Messa**, è



proseguita con un momento di convivialità tra le famiglie in occasione del **pranzo**. Nel **pomeriggio** la giornata è entrata nel vivo: attraverso un percorso a stand i ragazzi sono andati a “caccia” dei segni del Battesimo e con attività interattive e giocose hanno scoperto il loro significato. La giornata **si è conclusa con un momento di preghiera** in cui i bambini hanno avuto in consegna dai genitori la loro veste bianca, pronti a portarla nel mondo senza macchia!

Ringraziamo i ragazzi e le loro famiglie per il clima intenso e partecipato che è stato condiviso.

Grazie di cuore ai genitori che si sono messi in gioco per gestire in modo impeccabile e creativo gli ‘stand’, a coloro che hanno accompagnato i ragazzi e a quelli che si sono lasciati coinvolgere nella divertente drammatizzazione di alcune scenette.



Questa è **testimonianza di una comunità attiva e vivace**, che con coraggio ed entusiasmo partecipa alla vita della Parrocchia per assicurare ai nostri ragazzi un cammino di crescita vera nella fede cristiana.

*Le catechiste Francesca
Erika e Laura*

Catechesi liturgica: dalla Messa alla Vita



Venerdì 14 febbraio 2020 i **ragazzi di 4^a elementare** che stanno vivendo il percorso dell'Iniziazione Cristiana sul **tema dell'Eucaristia** e che, celebreranno la **Prima Comunione**, insieme alle loro famiglie, alle catechiste e a don Gabriele, hanno vissuto, nella chiesa parrocchiale, una serata di catechesi liturgica.

Tenendo sullo sfondo il racconto dell'**incontro di Gesù risorto con i discepoli di Emmaus** (Lc 24,13-35) ragazzi e genitori sono stati accompagnati e coinvolti nell'osservare gli spazi della Chiesa e si sono spostati concretamente da uno spazio all'altro per capire come l'Eucaristia non è qualcosa di statico, ma di dinamico, che coinvolge tutta la persona e si svolge in spazi ben definiti. Quindi tutti hanno colto la differenza tra l'ascolto della Parola di Dio e la condivisione /consacrazione del pane e del vino, "segni reali e vivi" della presenza di Gesù risorto tra noi e nella comunità. Infine hanno sperimentato come la Messa non si esaurisce nella celebrazione vissuta in chiesa, ma continua nella vita.

Un'occasione come questa, apprezzata e vissuta seriamente da tutti, ci aiuta a capire come famiglia e comunità cristiana (di cui le famiglie fanno parte) in sincera e leale collaborazione, riescono a trasmettere con semplicità e nella verità la fede alle giovani generazioni.

Un genitore partecipante alla serata



CARNEVALE 2020



Per il rotto della cuffia, **domenica 23 febbraio**, appena prima che le misure restrittive entrassero in vigore per fronteggiare l'allarmante "Coronavirus", con **il gruppo mascherato del nostro Oratorio** abbiamo partecipato alla sfilata del Carnevale Ragazzi di **Cuneo** (la domenica precedente abbiamo partecipato alla sfilata del Carnevale di **Dronero**). Eravamo in 220, grandi e piccoli, allegri



ed entusiasti, con una gran voglia di fare festa! In un tripudio di musiche, sotto una pioggia di variopinti coriandoli e accompagnati dal sole, abbiamo sfilato, tra due ali di folla festante, rappresentando "**Alvin e la band dei Chipmunks**", un cartone animato che "va per la maggiore" nel mondo dei bambini.

Tutti coloro che hanno assistito alla sfilata hanno apprezzato il carrozzone perfettamente realizzato, fin nei minimi particolari, e l'originalità dei costumi abilmente confezionati. La giuria del carnevale, composta esclusivamente da ragazzi, nella sua valutazione, ci ha premiato con il secondo posto nella classifica dei gruppi



mascherati e con il quarto posto in quella dei carretti.

Un grazie di cuore a tutti coloro, genitori e non, che si sono resi disponibili, dedicando tempo e passione, per la costruzione del carretto, la creazione dei personaggi e la tinteggiatura dell'auto di Alvin, la stampa dello striscione e degli adesivi che hanno abbellito il carretto, la realizzazione dei costumi.

Un detto della saggezza popolare dice così: **“Da soli si cammina veloci, ma insieme si va lontano”**. Occasioni come queste aiutano la nostra comunità a crescere e ad “andare lontano” nell'amicizia, nella fraternità e nella comunione.





Bilancio economico Parrocchiale di San Rocco

ENTRATE ORDINARIE PARROCCHIA (anno 2019)

Affitto fabbricati e terreni.....	€... 7.065,00
Collette in Chiesa.....	€... 9.426,69
Collette Massari alle Chiese.....	€... 6.905,00
Offerte in ufficio (Battesimi, Matrimoni, sepolture, Bollettino)	€ 33.367,00
Offerte da benedizione famiglie.....	€... 5.030,00
Rimborso dai residenti casa Parrocchiale per mantenimento.....	€... 3.000,00
Altre entrate diverse (rimborso Enel, interessi bancari, varie)	€... 6.567,00
Partite di giro giornate Diocesane per missioni, seminario, Caritas, terremotati e compenso del Parroco lasciato alla Parrocchia	€... 1.890,00
Totale entrate.....	€ 73.251,09

USCITE ORDINARIE PARROCCHIA (anno 2019)

Tasse: IMU, TARES, ecc	€ 7.120,40
Assicurazioni (Chiesa, Oratorio, Cascina)	€ 1.730,00
Bollette(Luce, Gas,Acqua,Telefono) ..	€ 9.621,02
Gasolio per Chiesa	€ 1.819,01

Altre uscite(formazione stampa ecc.)..	€ 3.555,28
Bollettino	€ 3.401,20
Spese amministrative	€ 1.161,94
Spese caritative.....	€ 630,00
Tributo Diocesi.....	€ 1.280,00
Spese bancarie	€ 461,24
Manutenzione ordinaria fabbricati	€ 2.394,31
Spese chiesa (ostie, cera, vino ecc.)	€ 622,15
Partite di giro giornate diocesane per missioni, seminario, Caritas, terremotati e compenso del Parroco lasciato alla Parrocchia.....	€... 1.888,00
Totale uscite.....	€ 35.684,55

ENTRATE STRAORDINARIE

Residuo di cassa al 31.12.2018	€ 97.581,78
Altre.....	€ 0,00
Totale	€ 97.581,78

USCITE STRAORDINARIE

Spese per manutenzione fabbricati e varie.....	€ 16.445,60
Totale	€ 16.445,60

Saldo attivo al 31.12.2019 €..... +118.702,72

Tutta la documentazione è agli atti parrocchiali e del Consiglio Affari Economici e visionabile presso l'Ufficio Parrocchiale.

Bilancio economico comitato di gestione Oratorio Parrocchiale San Rocco

Durante l'anno, oltre alla manutenzione ordinaria, sono stati eseguiti vari interventi sulle strutture per il miglioramento e mantenimento delle stesse.

Di seguito riportiamo un resoconto finanziario dell'attività del Comitato nel 2019:

ENTRATE

Offerte liberali all'oratorio	€... 4.954,00
Estate ragazzi	€... 7.200,00
Utile di cassa dicembre 2018	€ 12.382,61
TOTALE	€ 24.536,61

USCITE:

Spese per manutenzioni	€... 6.073,10
Spese per materiale di consumo.....	€..... 342,88
Spese per Estate Ragazzi	€... 2.761,00
Spese acquisto scivolo ed altalena ...	€... 2.440,00
Spese bancarie.....	€..... 192,94
TOTALE.....	€... 11.809,92

SALDO ATTIVO al 31/12/ 2019 €.....**12.726,99**
con un utile d'annata di €.....**344,08**

al netto dell'utile di cassa al 31.12.2018

Ricordiamo che i locali interni e gli spazi esterni sono a disposizione dei parrocchiani nel rispetto del regolamento interno e di corretto utilizzo previa prenotazione presso i responsabili dei locali: Bono Luigi 334 7411131, Renaudo Daniela 333 2364154 e Rizzo Federica 320 8652559 (Palestra e Teatro), Lerda Roberta 328 2352080 e Martina Ribero 346 6051403 (spazi esterni e garage).



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Ritornati nella Casa del Padre



Lunedì 27 gennaio nel primo pomeriggio, presso "Casa don Dalmasso", è morta **Pierina Golè**, vedova di Luigi Bernardi; nata il 26 giugno 1930 a Bernezzo, figlia di fu Pietro e di fu Maddalena Falco, era residente in via Villanis 16.

Il funerale è stato celebrato mercoledì 29, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Bernezzo e la sua salma riposa nel locale cimitero.

Venerdì 7 febbraio è morto a Mar del Plata (Argentina) **Francesco Giuseppe Conti**, nato a Bernezzo l'11 agosto 1933, figlio di fu Carlo e fu Caterina Armitano.



Emigrò nel 1952 in Argentina per cercare lavoro e per raggiungere la famiglia Golè. Sposatosi con Luciana Materia, i due ebbero due figli: Gino e Sandra. Con l'amico Francesco Golè fondò una piccola impresa di dolci (Alfacor Miami). Nonostante fosse molto legato alla città di Mar del Plata, il suo cuore rimase profondamente bernezze. Nel paese natio ritornò più volte per ritrovare i fratelli: Giovanna e Anna, ormai decedute, e Pierino che lo piange insieme a tutti i conoscenti. La salma riposa nel cimitero di Mar del Plata.



Nella notte di mercoledì 19 febbraio, presso "Casa don Dalmasso", è morto **Cesare Chesta**, vedovo di Teresa Tersilla Golè; nato il giorno 11 luglio 1935 a Bernezzo e figlio di fu Giovanni Antonio e di fu Maddalena Bruno, era residente in via Regina Margherita 7/b.

Il funerale è stato celebrato giovedì 20, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale e la sua salma riposa nel locale cimitero.



Nella notte di giovedì 19 marzo, presso la propria abitazione di via Regina Margherita 9, è morta **Giuseppina Chiapello**, vedova di Giovanni Menardi; nata il giorno 16 marzo 1925 a Bernezzo e figlia di fu Giuseppe e di fu Maddalena Bruno, era tra le persone più anziane del nostro paese.

Essendo in tempo di epidemia da Covid 19 si sono celebrate le esequie in forma privata nel locale cimitero alle ore 11.00 di venerdì 20 corrente mese.

O Signore che ami ogni creatura e desideri concedere il tuo perdono, volgi il tuo sguardo colmo di misericordia e di benevolenza ai nostri cari defunti, in particolare alle nostre sorelle Pierina e Giuseppina e ai nostri fratelli Francesco e Cesare.

Resoconto finanziario anno 2019

ENTRATE

Collette in Chiesa	€ 17.228,48
Offerte	€ 17.256,88
Offerte per Opere Parrocchiali	€ 11.201,20
Offerte per bollettino	€ 2.610,00
Affitti attivi (banca)	€ 7.647,47
Contributo del Parroco	€ 4.800,00
Contrib. Com.le per Libroteca.	€ 4.500,00
Ordinarie:	€ 65.244,03

Contributi x Caritas Parrocchiale ..	€ 2.260,00
Giornate Diocesane	€ 3.146,65
Sostentamento Clero	€ 210,00
Attività Estive (contrib.Com.le) ..	€ 2.700,00
Abbonamenti La Guida	€ 5.450,00
Partite di giro	€ 13.767,15

Totale Entrate € 79.011,18

USCITE

Per il culto	€ 1.260,15
Luce, riscaldamento, telefono.	€ 15.226,62
Assicurazioni	€ 3.440,04
Imposte e tasse	€ 3.139,00
Uscite diverse (1)	€ 11.713,22
Spese per bollettino	€ 4.346,06
Int.ssi passivi e spese bancarie	€ 3.183,02
Fondo Comune Diocesi	€ 2.120,00
Formazione	€ 712,50
Interessi passivi prestati	€ 750,00
Rimunerazione Parroco	€ 720,00
Ordinarie	€ 46.610,71

Attività Caritas Parrocchiale	€ 2.260,00
Giornate Diocesane	€ 3.146,65
Sostentamento Clero	€ 210,50
Attività estive	€ 2.700,00
Abbonamenti La Guida	€ 5.450,00
Partite di giro:	€ 13.767,15
Totale Uscite	€ 60.377,86

Differenza Attiva 2019 € 18.633,32

(1) cancelleria, stampa cattolica, piccole manutenzioni, vigilanza, spese mantenimento residenti nella Casa Parrocchiale.



TOTALE DEBITI A CARICO DELLA PARROCCHIA AL 31/12/2019

- Verso Diocesi di Cuneo.....	€. 50.000,00
- Verso BCC Caraglio.....	€. .. 184.393,37
- Verso Privati.....	€. 50.000,00
- professionisti da liquidare	€. 19.438,00
- Partite da sistemare (3.250 La Guida e 5.570 ss.messe)€.....	8.820,00
Totale	€. .. 312.651,37

(di cui € 262.651,37 derivanti dalla ristrutturazione delle Opere Parrocchiali)

CONTRIBUTI DA RICEVERE AL 31/12/2019 €..... 3.000,00

Relazione al Resoconto Finanziario 2019

Uredo che la parte ordinaria delle Entrate e delle Uscite non necessiti di particolari commenti vista l'analiticità delle voci. La loro differenza origina **l'avanzo attivo di € 18.633,32.**



Tutt'al più si può evidenziare la **voce Bollettino** il cui costo è coperto solo dal 60% delle relative offerte.

Nelle Partite di giro si evidenzia una buona attenzione alle **Giornate Caritative** (CAV, Seminario, Quaresima e Avvento di Fraternità, Missioni, Carità del Papa). Circa le attività della Caritas Parrocchiale, la Diocesi di Cuneo le ha sostenute per 1.800,00 euro con fondi dell'8xmille transitati dalla Parrocchia.

I parrocchiani che hanno usufruito del servizio abbonamento a La Guida, effettuato tramite gli uffici parrocchiali, sono stati 109. Per quanto riguarda le Attività Estive, si indica il contributo comunale a Estate Ragazzi e ai Campeggi che, di fatto, hanno una contabilità a parte.

Infine il Prospetto debiti evidenzia un passo avanti nella decurtazione del **passivo della Parrocchia che, tuttavia, è sempre rilevante e necessita di tanto impegno** da parte del nuovo gruppo degli Amministratori.

Dal parroco e dai Consigli Pastorale ed Economico giungano, a tutta la Comunità, sentimenti di gratitudine e riconoscenza per la vicinanza dimostrata.

Affidiamoci al Signore e invochiamo la protezione della Madonna del Rosario, patrona di Bernezzo, su tutte le nostre famiglie.

Costanzo Rollino



Pregiera per la 57ª Giornata Mondiale per le vocazioni

*Signore Gesù, **incontrare te***

*è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga
lì dove ci siamo nascosti.*

*Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto di figli amati.*

*Signore Gesù, **scegliere te***

*è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.*

Insegnaci l'arte di amare:

avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

*Signore Gesù, **seguire te***

*è far sbocciare sogni e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.*

*Attriaci all'incontro con te e chiamaci a seguirti
per ricevere da te il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire dono per gli altri.*

Amen.

Bollettino mensile n. 2/2020 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocescineo.it>